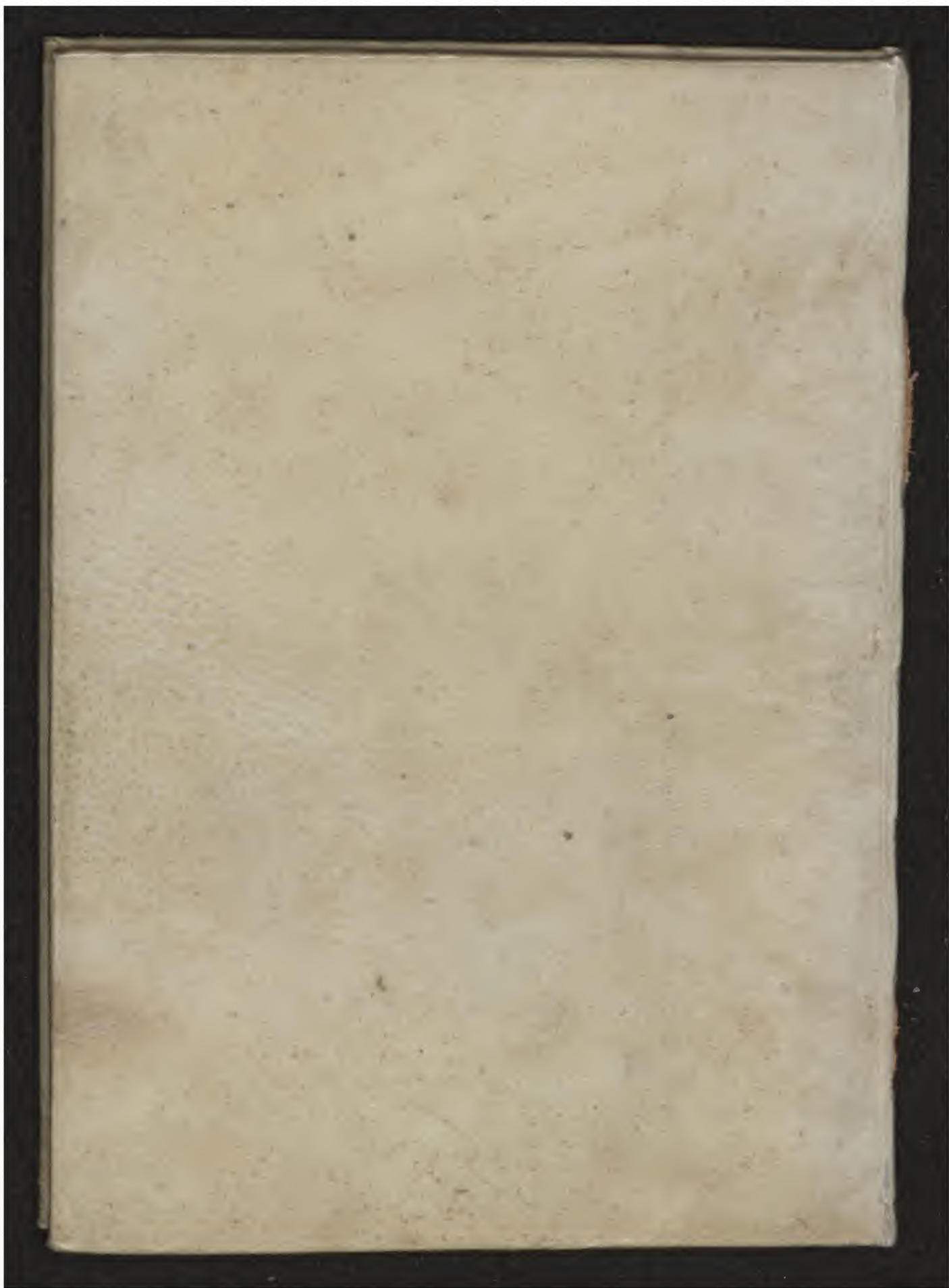

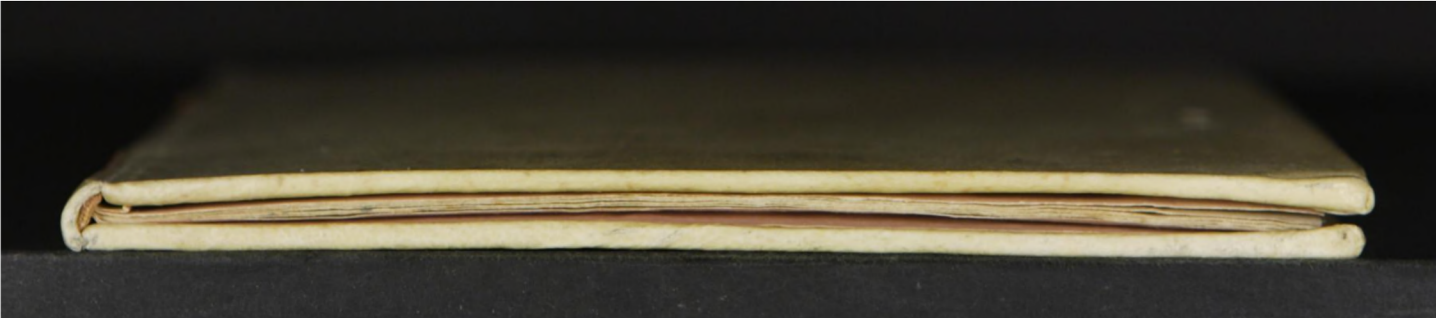


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.58

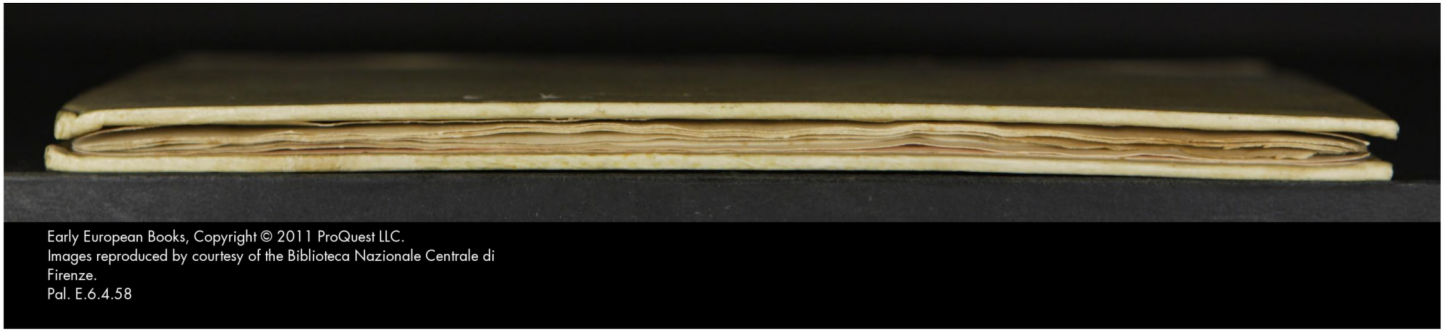




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.58



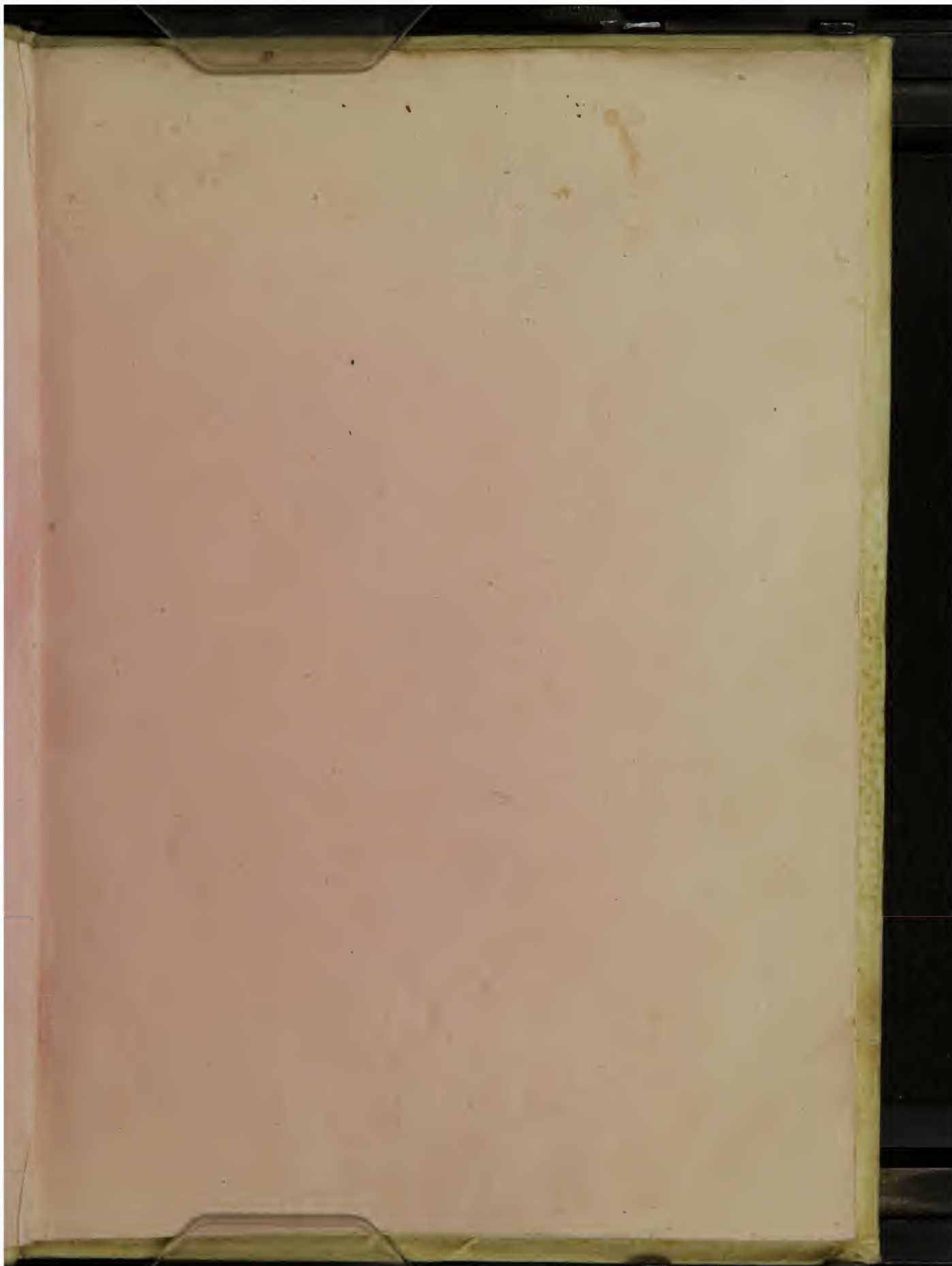
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.58

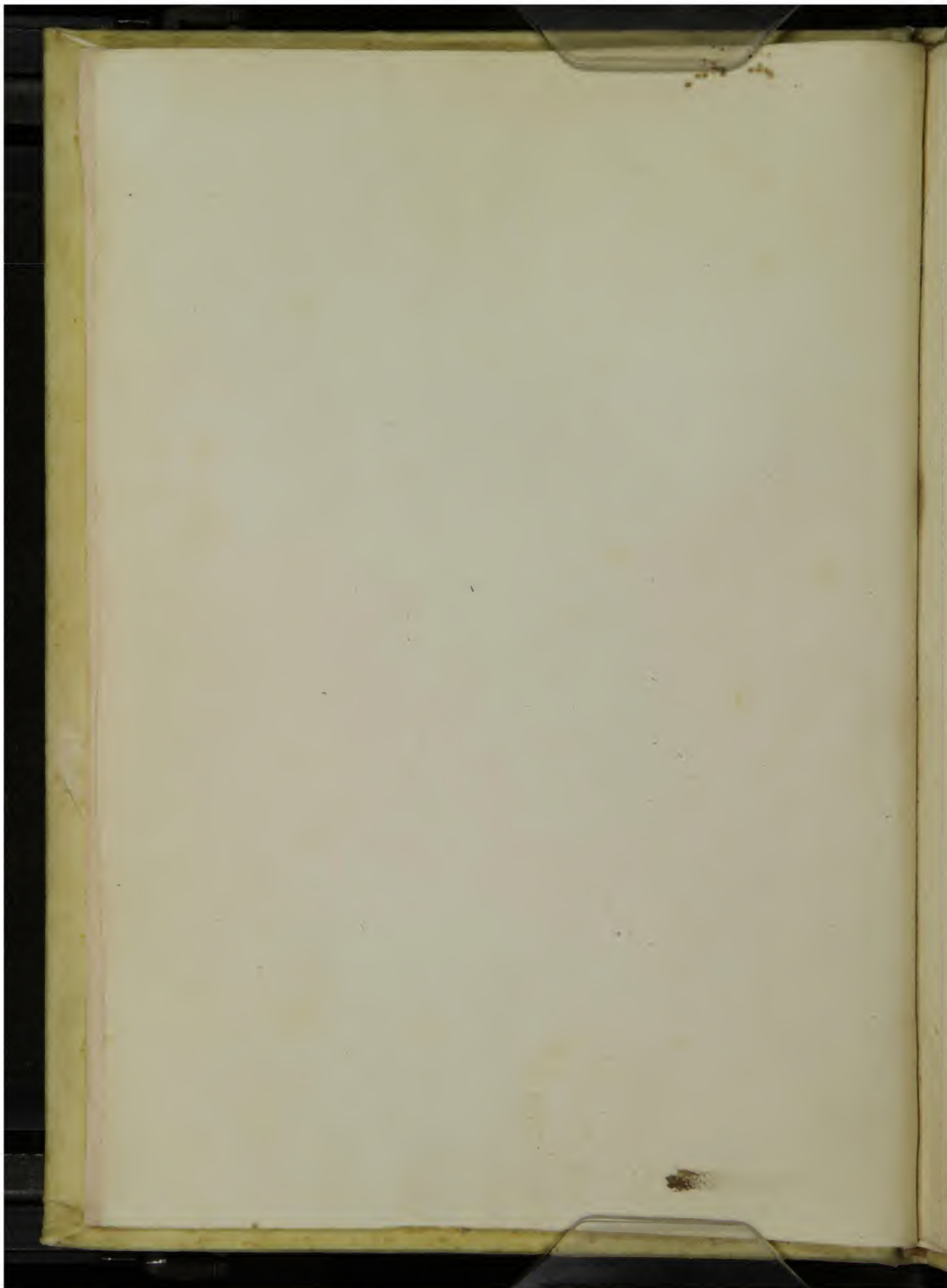


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.58

E. 6. 4. 58

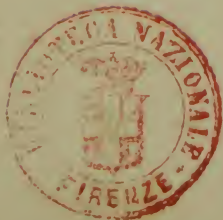
258.





Credo che Dante fece quādo fu accusato
per heretico allo inquisitore

• *[Faint, mostly illegible handwritten text in Italian, likely a letter or a chapter from a manuscript.]*



¶ Al tempo che Dante suo libro diciso
& messo in uersi molta gente grossa
credeuan che fussito in paradiso
Empurgatoro in quella obscura fossa
doue gia mai non e se non dolore
& chi uiua non ne fa mai rimossa
Et uenne abocca a uno inquisitore
che a quel tempo a rauenna dimoraua
credendo a Dante far gran disonore
Subitamente per lui che mandaua
dicendo con superbia & con furore
se tu colui che tucta lama snada
Vai mormorando cō tanta obbusione
io dico contro alla fede cristiana
che uai mectendo altrui i tanto errore
Poi dice piu che con lauoe piana
tu uai faccendo canzone & sonetti
& con altre parole losuillana
Et poi gli disse quanto me faresti
affare un libro della sancta fene
che andar uoler drieto pure acotesti
Tua carita che n bai poca merzene
Dante uuol dire allui con sensi desti
& disse altra uolta tornerai amene
E si parti & per cotal digesti
comincio adoperar con lesue lime
facendo questi uersi molti presti

Hor qui comincia il Credo di Dante arli
ghieri poeta fiorentino

Io scripsi gia damore piu uolte rime
quanto piu seppi dolze belle & uaghe
empulirle operai tuete mie lime
Dicio son facte le mie uoglie smaghe
perchio conosco speso hauere in uano
lemie fatiche & aspectar male paghe
Diquesto falso amore omai lamano
scriuer non uo piu anzi ritrare
& ragionar di dio come cristiano
Io credo in uno padre che puo fare
cioche allui piace & dacui tueti ibeni
procedon diben dire & operare
Della cui gratia terra eciel son pieni
& che dallui fur facti diniente
perfecti buoni lucidi & sereni
Et tueto cioche sode uede o sente
fece la sua uirtu infinita
& cioche sicomprende con lamente
Credo che lhumana carne & uita
mortal prendessi della uergin sancta
Maria che cosua prieghi pur ciaita
Et la diuina essenza tueta quanta
in cristo nostro signor sancto & pio
si come sancta chiesia aperto canta
El qual fu ueramente huomo & dio
unico idio figluolo di dio nato
eternalmente idio di dio uscio
Non facto manual ma generato
simile al padre el padre & esso e uno
& di spirito sancto e incarnato

a z

Salomè

Costui per uoler saluar ciascheduno
fu in su la croce per noi crucifisso
di gratia pieno & di colpa digiuno
Poi discese nel profondo abisso
inferno tenebroso per cauarne
gli antichi padri chebbono il cor fisso
A d'aspectar che dio prendessi carne
humana & lor traessi di prigione
& per sua passione tuetti saluarne
Io dico chio ho ferma oppinione
& giustamente con perfecta fede
credo saluarmi per sua passione
Et chi altrimenti uagillando crede
heretico & nimico di se stesso
lanima perde che non senauede
Tolto di croce & nel sepolcro messo
con lanima & col corpo il terzo di
da morte suscito credo & confesso
Et con tutta la carne chebbe qui
dalla sua madre uergin benedetta
poi alto in cielo uiuo senegi
Et con dio padre siede adritto & aspecta
tornar con gratia a suscitare emorti
& di loro & de uiui far uendetta
Et pero di ben fare ciascun si conforti
el paradiso per ben fare aspecti
& di diuina gratia esser consorti
Et chi con uizi uiue & con difetti
aspecti nell' inferno pene & guai
& stara con gli demoni maladeetti

Alle qua pene rimedio gia mai
non si uirtuoua che son senza fine
pianti & strida li sempre trouerra
Dalle qua pene noi anime tapine
ciguardi & difenda lo spirito sancto
quale terza persona delle diuine
Et tanto e il padre & lo spirito sancto
q̃to e il figliuolo & luno & laltro e tale
& una cosa sola de sancti un sancto
Et uera trinita eglie cotale
qual padre qual figlio un solo dio
con lo spirito sancto ognuno uguale
Da quell amore & da quel buon disio
procede questo che dal padre al figlio
non generato & facto al parer mio
Ma sol da quel eterno & buon consiglio
che dal padre el figliuol procede & regna
non prima luno che laltro fusse piglio
Qual piu soctile adichiarar singegna
che cosa sia la diuina essenza
manca la possa adir cosa si degna
Bastici pure hauer ferma credenza
dicio che ciama estra sancta chiesa
la qual cida dicio uera sentenza
Et credo che il baptesimo cia cun fregia
della gratia di dio & mondal tucto
dogni peccato & poi di gloria il pregia
El quale e da qua & di parol constructo
& non si da a nessun piu duna uolta
quanto sia di peccati alcun piu bructo

Senza ilquale ogni possanza e tolta
acia scheduno andare in uita eterna
bench in se hauesli ogni uirtu raccolta
Lume e tal uolta di questa lucerna
che dallo spirito sancto i noi risplende
didircto di sio sicci gouerna
Et del baptesmo hauer si forre incende
amore in noi che per la uoglia giusta
non men chauerlo lui giusto intende
Poi per purgare la nostra uoglia i giusta
el peccar nostro dadio cidiparte
la penitēzia habbiam per nostra frusta
Non per nostra possanza ne nostra arte
tornar potremo alla diuina gratia
sanza confession dalla sua parte
Prima e contrition quella che scaccia
el maladecto & poi con propria bocca
confessa il male che tanto noi impaccia
El so diffare che drieto allaltre scocca
tornar ci fa con le predecte insieme
hauer perdono chi dirittamēte il tocca
Ma per l'onimico che pur ci prieme
le fragil nostre uoglie affarci danno
che sai che dio per noi poco siteme
Accio che noi fuggiamo il falso inganno
che sempre ci apparecchia quel nimico
da cui principio tuetti i mali hanno
Nostro signore iddio padre & amico
el sancto corpo el sangue suo benigno
ueder celsa allaltar uero tidico

Quel uero corpo che nel sancto legno
di sangue & carne fu chiuato & sparto
per liberarci da spirito maligno
Se io il uero dal falso ben diparto
in forma d'ostia noi uediamo Cristo
qual q̄l produsse il sancto uirgin parto
Vero dio & huomo tuoto insieme misto
in ispezie di pane pare & diuino
p̄ cui del cielo facciamo il gr̄de acquisto
Tanto sancto mirabile & diuino
e questo ministro sacramento
che dir non lopotria il mio latino
Questo cida forteza & ardimento
contra le nostre mali temptatione
sicche per lui da noi il nimico e uinto
Perche gl'intende ben nostre oratione
che allui si fanno ben giuste & diuote
quando son fatte con diuotione
La possa dicio fare & laltre rote
del bē cātare & dare altrui il baptesimo
solo e de preti auolger cotal rote
Et p̄ fermeza ancor del cristianesimo
dassi lacresima & olio sancto ancora
per rafferma q̄sto credet medesimo
La nostra carne pronta al mal tuotora
e stimolata dalla luxuria molto
perche lun laltro spesso qui saccora
Arripararci idio ci uolse il uolto
& ordino fra noi il matrimonio
acciocche tal peccato ad noi sie tolto

Tracti cia delle man del mal d'auonio
colopradetti sancti sacramenti
con limosine orare & col digiuno
Dieci dadio habbiam comandamenti
primo sie che noi lui solo adoriamo
ne in idoli didei piu sian credenti
Et che il sancto nome non pigliamo
in uan giurando o in altre simil cose
senon che sempre lui benediciamo
Terzo uuol che ciaschedun si pose
dogni fatica un di della septimana
si come sancta chiesa amendar pose
Soprogna cosa qui fra noi mondana
a padre & madre noi facciamo honore
perche dalloro habbia la carne humana
Che nessun furi o uer sia rubatore
& uiua casto & diluxuria mondo
ne dicio cerchi altrui far disonore
Ne gia per cosa che gliaspetti al mondo
falsa testimonanza a nessun faccia
siche dal falso iluero sia messo al fondo
Ne mai distenda ad ira le sue braccia
aduocidere altrui in nessun modo
che spegnera i dio in noi la faccia
Ne mai sciolga di prudenza il nodo
che del proximo suo brami la moglie
perche sarebbe di carita uodo
Vltime poi e che tutte nostre uoglie
noi raffrenian desiderar l'altrui
perche il pelo il cor dadio citoglie

Accioche bene attenti tuetti noi
stiamo a ubbidir cioche cidice
fuggiamo euizi che citoggon dallui
Prima e superbia dogni mal radice
perche lhuomo siriputa ualer meglio
che il suo uicino & esser piu felice.
In uidia che fa luomo esser uermiglio
che per istiza uedendo altrui bene
al nimico didio lorassomiglio
Ira allo adirato da gran pene
parchel cōsumi uccida accenda & arda
stassi con pianto & a pouerta siuiene
Accidia dogni ben nimica guarda
che sempre almal pēsier siuolge & gira
al disperar e pronta & alben far tarda.
Ipocrisia per cui si martira
il mōdo tucto quanto & rompe epacti
lecito gli pare assai quel che piu tira
Lagola che gouerna esauu ematti
& cō ebbriezza il suo mangiar supchio
morte gli appare & diluxuria gliatti
Et la luxuria che e septimal cerchio
che amista rompe & parentado spezza
ne idio teme ne diuirtu duom uecchio
Contra questi peccati hauiam forteza
ch sono scripti inq̃sto poco inchiostro
p andar poi doue e somina allegrezza
Idico per star drento al diuin chiostro
& che facciamo adio preghiare assai
& la prima oratione si e el pater nostro

Dicendo padre che in cielo stai
sanctificato sia iltuo sancto nome
& gratie & lode di cioche tu fai
Auegnam neltuo regno poni come
questoration tua uolonta si faccia
comelle in cielo sienterra in unione
Signore dacci hoggi pane che ci piaccia
di perdonarci gli peccati nostri
ne cosa facciam che ti dispiaccia
Et come perdoniamo tu sicci mostri
exemplo dando ad noi di tua uirtute
accioche dal nimico ognun si chiostri
Pietoso padre pien dogni salute
guardaci & salua dalla temptatione
dallo infernal nimico & sua ferute
Et che possiamo fare adte oratione
che ciguardi di male el regno nostro
a posseder uegnian con diuotione
Pregbianti re di gloria signor nostro
che tu ciguardi dal dolore afflicto
la nostra mente & ate sia il cor cōposto
Lauergin benedecta omai audito
laudare & benedire inanzi al fine
aggiunga aquello che di sopra scripto
Et lei pregbiamo che alle glorie diuine
sicci conduca co suoi sancti priegbi
& scampi noi dalle infernal ruine
Et tuetti quegli che son di peccar ciechi
alluma & svegli l'alor tenebria
& dalle pene infernal sicci dislegbi

Salue regina uergine Maria
piena di gratia dio sia sempre teco
piu che altra donna gloriosa & pia
El fructo del tuo uentre il quale ipriego
che ci guardi di male Cristo giesu
sia benedecto & noi tiri con seco
Ouergin benedecta sempre tu
ora per noi sicche idio ci perdoni
& di ci gratia auuer si quaggiu
Che paradiso al nostro fin cidoni

Finito il credo di Dante



Al. sig. Gio. B. 100. 100.

100. 100.

100. 100.

100. 100.

100.

100. 100.

100. 100.

100. 100.

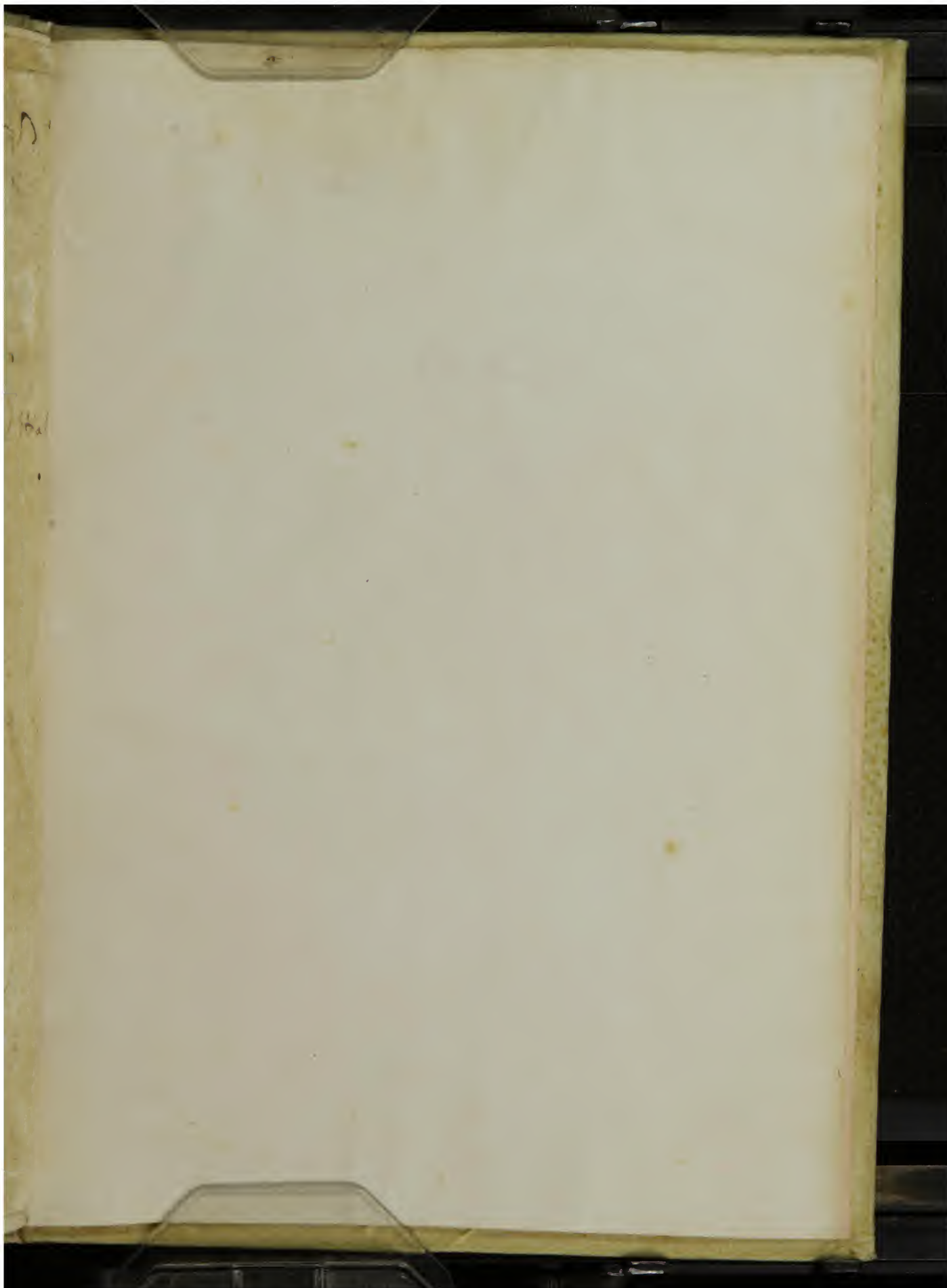
100. 100.

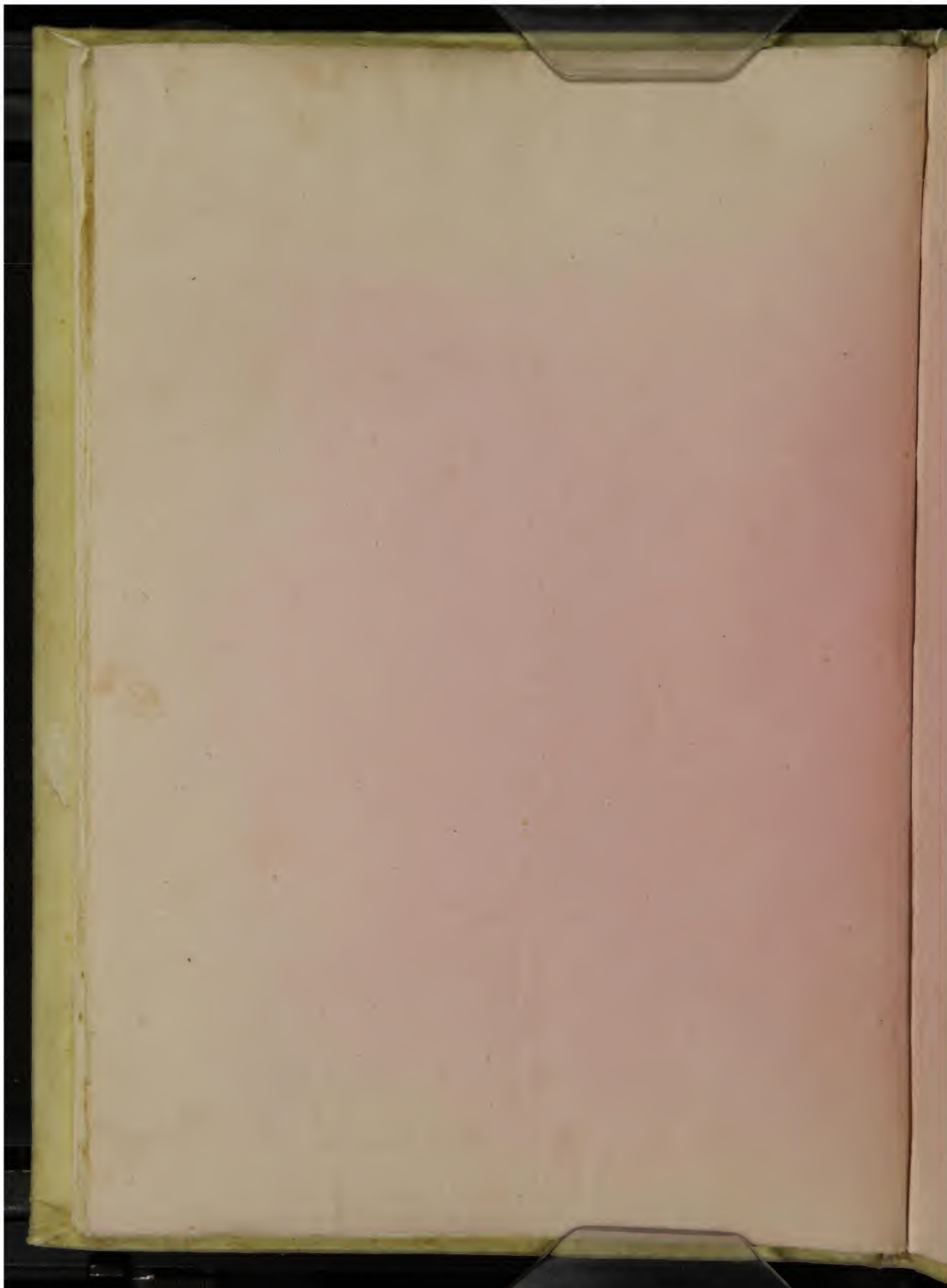
100. 100.

100. 100.

100. 100.

100. 100.





Reichl 138